

Il Parco Groane si amplia in via Valera e in viale Forlanini

GARBAGNATE – Dopo essere entrato nel Parco del Lura con i terreni a nord ovest della città, adesso il Comune di Garbagnate ha deciso di ampliare anche la sua area all'interno del Parco delle Groane, aggiungendovi ben 101mila metri quadri di area. La comunicazione ufficiale di tale richiesta di ampliamento è stata inviata al Parco nei giorni scorsi, perché possa effettuare tutto l'iter procedurale.

Due sono le aree che Garbagnate vuole includere nel Parco: l'area in fondo a viale Forlanini (il tratto che arriva alla stazione): sulla sinistra all'incrocio con via Fermi c'è la Bayer, sulla destra c'è un'area che confina col Parco e nella quale si doveva fare un parcheggio. Il Comune ha deciso di non fare tale parcheggio e di includere tale area nel Parco.

La seconda area, invece, è quella che si trova tra via Monviso, via Valera e il canale Villoresi, dietro al palazzo che, tanto per capirci, ospita il ristorante "L'altro casello".

L'ampliamento di Parco nella prima area è pari a 22.568 metri quadri, mentre la seconda area di ampliamento è di 79.047 metri quadri. Ad essi vanno aggiunti, accanto a tale seconda area, altri 77mila metri quadri di ampliamento che sta richiedendo il Comune di Arese. In tutto, dunque, il Parco delle Groane si amplierà di quasi 18 ettari.

Fuoco nel Parco, arrivano gli elicotteri

SOLARO – Sono intervenuti anche gli elicotteri, venerdì scorso a Solaro per l'opera di spegnimento di altri due focolai che nel fine settimana hanno distrutto almeno 7 ettari di sottobosco del Parco delle Groane.

Dopo gli episodi di giovedì sera più a nord (Cogliate, Misinto e Lazzate), venerdì pomeriggio il fuoco ha colpito Solaro e Cesate: sfruttando la luce del giorno, sono stati chiamati in causa anche l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato, partito dalla base di Erba (Co) e quello dei Vigili del fuoco da Milano, per dar manforte alle squadre a terra nella lotta contro il fuoco che ha colpito due dei siti di maggior pregio dell'intero Parco, la "Ca' del re" a Solaro e la Pinea di Cesate. Notevole la mobilitazione di uomini e mezzi, con Vigili del fuoco di vari distaccamenti in aggiunta ai volontari antincendio del Parco e alla Protezione civile. L'incendio è stato domato in poco più di due ore.



Uno degli elicotteri in azione nel Parco

Piromani nel Parco, in fumo il sottobosco

COGLIATE - Dai 3 ai 4 ettari di sottobosco sono andati in fumo nel Parco delle Groane nella sera di giovedì scorso, quando è scattato l'allarme a causa di tre distinti incendi quasi certamente di origine dolosa.

Verso le 20 sono giunte ai Vigili del fuoco le prime segnalazioni di un fronte delle fiamme tra Cogliate e Misinto ben visibile sia dalla via Piave che dalla via Minoretti: il luogo dell'incendio è stato successivamente individuato nell'area dei boschi di Sant'Andrea.

Nella zona sono intervenuti numerosi mezzi dei Vigili del fuoco, da Lazzate, Saronno, Desio, Seregno, Garbagnate. Impegnate anche le squadre del servizio antincendio del Parco delle Groane e numerosi volontari del Parco, insieme ai carabinieri e a volontari della Protezione civile. Un altro fronte si è sviluppato poco dopo sempre in zona Sant'Andrea, mentre un terzo focolaio è partito a Birago, al confine tra Lazzate e Lentate sul Seveso. Sul posto, per seguire le operazioni di spegnimento, anche il sindaco Giuseppe



I pompieri nel bosco di Sant'Andrea

Minoretti e il presidente del Parco, Roberto Della Rovere. Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino a notte inoltrata e l'indomani è iniziata l'opera di bonifica.

I nemmeno a capire da quale parte provenisse.

Anche da Solaro in bici per unire i due parchi

SOLARO — Sono partiti anche da Solaro, con il sindaco Diego Manenti in testa, un gruppo di partecipanti alla bicicletтата promossa da Fiab e Legambiente Saronno per sollecitare la riqualificazione della sede dell'ex Saronno-Seregno.

Appuntamento di primo mattino sotto la torre civica per raggiungere pedalando la vicina città degli amaretti, da dove è partita la bicicletтата che ha coperto i 12 km del tracciato, passando per Solaro e Ceriano Laghetto.

Al termine, a Saronno, sindaci e presidenti del parco delle Groane e del parco del Lura hanno firmato il proto-



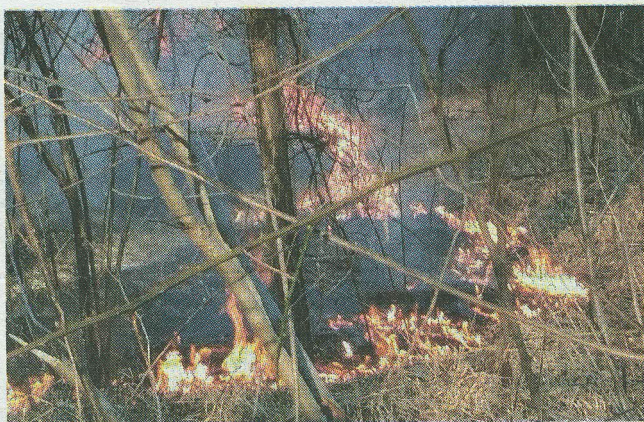
La delegazione solarese in bici col sindaco Manenti (foto Cogli l'attimo)

collo d'intesa con il quale si impegnano a dar corso al progetto di trasformazione dell'ex ferrovia in una pista

ciclabile e in una "green way" per il collegamento protetto tra i due parchi.

G.B.

Incendi devastano il Parco delle Groane: è caccia al piromane



CESATE – Gli incendi del 5 e 6 marzo che hanno coinvolto zone diverse del Parco delle Groane, hanno distrutto quasi sette ettari di vegetazione, causando un ingente danno ambientale. Il focolaio che ha coinvolto Cesate è divampato contemporaneamente anche a Solaro, colpendo nel pomeriggio di venerdì zone ben distinte del Parco. L'allarme è stato lanciato qualche minuto dopo le 16, quando le fiamme lambivano già la vegetazione del Parco ed una colonna di fumo si alzava verso il cielo, ad intervenire i Vigili del fuoco di Garbagnate, Saronno e Desio e Bovisio Masciago con i propri mezzi, tra cui anche gli elicotteri, per domare il fuoco che devastava "Ca' del re" a Solaro e la Pineta di Cesate. Ad intervenire sul posto anche uomini e mezzi della squadra Volontari antincendio del Parco delle Groane e della Protezione civile. Un'azione congiunta che ha permesso di domare i due focolai che

rischiavano di espandersi a dismisura, con l'elicottero del Corpo forestale che si è occupato delle operazioni di spegnimento prelevando l'acqua dal bacino artificiale della zona industriale di Cesano Maderno, mentre l'elicottero dei Vigili del fuoco effettuava voli di sopralluogo per verificare le fonti dei due incendi, che hanno lambito le piante fino a raggiungere un'altezza di sette metri. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per più di due ore davanti agli occhi del sindaco Giancarla Marchesi e dell'ex sindaco Roberto Della Rovere, ora Presidente del Parco delle Groane. Si è reso necessario anche l'intervento dei Carabinieri e della Polizia locale che hanno garantito la sicurezza e si sono impegnati nell'accertamento di quanto accaduto, insieme ai Vigili del fuoco: sembrerebbe infatti che l'incendio sia di origine dolosa, e che lo stesso o gli stessi piromani si siano resi colpevoli anche degli incendi che giovedì hanno interes-



sato le aree di Cogliate. Il Presidente del Parco delle Groane Roberto Della Rovere, sostiene che "almeno tre dei quattro focolai di incendio

sono partiti in zone interne alle Sic (Siti di Importanza Comunitaria) che, come noto, sono tutelate a livello europeo".

La Cassazione riapre il caso di Matilda

SENAGO – Si riapre il caso della morte della piccola Matilda, la bimba figlia della hostess senaghese Elena Romani. Proprio Elena ha chiesto che il caso fosse riaperto ricorrendo in Cassazione contro la sentenza del giugno 2014, con cui il giudice Paolo Bargerò decideva il non luogo a procedere nei confronti di Antonio Cangialosi, l'ex fidanzato di Elena Romani, la sola altra persona presente nella casa di Roasio dove dieci anni fa Matilda Borin fu uccisa, a soli 22 mesi di vita, a causa di un forte colpo alla schiena.

La Suprema Corte, con una sentenza emessa nella tarda sera di mercoledì, ha accolto la richiesta del Procuratore generale, che aveva chiesto l'annullamento dell'ultimo verdetto del giudice di Vercelli. Quel verdetto lasciava senza responsabili la morte di Matilda, perché la mamma era già stata assolta in tutti i gradi di giudizio e nel 2014 era stato assolto anche l'uomo.

Ma per Elena quella sentenza non era accettabile. Adesso il Tribunale di Vercelli dovrà nuovamente pronunciarsi nei confronti di Antonio Cangialosi.

Operazione cavale pulite oggi

Fase di Via, la Regione accoglierà le osservazioni del Comune?

SENAGO – Lo scorso 23 gennaio è scaduto il termine per la presentazione delle osservazioni alla fase di Via (Valutazione di Impatto Ambientale) nel procedimento che riguarda lo studio della realizzazione delle vasche di laminazione sul territorio di Senago. In Regione sono arrivate una valanga di osservazioni. Privati cittadini, associazioni, movimenti e comitati, hanno presentato il proprio contributo che si è unito alle istanze del Gruppo di Lavoro dell'Amministrazione. Obiettivo chiaro e più volte palesato: fermare il progetto che porterà a Senago le vasche di laminazione che raccoglieranno le acque

inquinata del fiume Seveso. Nessuna forma di dialogo tra Regione e Comune finché tutto non sarà stabilito. Non è prevista infatti una fase di controdeduzioni aperta.

Le osservazioni sono in questi giorni al vaglio dall'apposita commissione di Regione Lombardia che a breve esprimerà la valutazione sull'accettazione o meno delle stesse. L'informazione arriverà ufficialmente quindi solo con la pubblicazione del decreto di Via (Valutazione di Impatto Ambientale) con cui si conoscerà anche l'esito delle sorti di Senago.

Il Comune, coadiuvato dal Gruppo di Lavoro e dagli esperti dello studio ingegnere-

ristico e di quello legale, ha evidenziato come la realizzazione dell'opera risulti non adeguatamente giustificata e non prioritaria in termini di efficacia, con un netto consumo di risorse ambientali ed alterazioni sulle diverse componenti faunistiche e vegetazionali. Un'opera dalla quale deriverebbe un grosso danno in termini ambientali, ma anche di sicurezza e salute.

Tra le osservazioni evidenziate anche la criticità e la preoccupazione per il sedimento che lascerà sul fondo delle vasche materiale tossico e cancerogeno, esposto agli agenti atmosferici, che verrà "eliminato" solo al raggiun-

gimento dei 30 centimetri, altezza che in alcuni settori dell'opera potrebbe essere raggiunta dopo oltre 50 anni, e per la possibilità che la falda venga contaminata dalle acque inquinatissime del Seveso.

Sarebbe proprio questo aspetto quello che potrebbe essere accolto dai tecnici di Regione Lombardia e che potrebbe dare una svolta, non tanto per quanto riguarda la realizzazione o meno dell'opera, ma per quanto concerne la struttura stessa del progetto.

Secondo voci non ufficiali infatti, rispetto alla proposta progettuale iniziale, potrebbe arrivare una sorta di modifica che prevede la riduzione della profondità di uno degli invasi di circa tre metri. Questo significherebbe eliminare, ad oggi, il rischio di interferenza con la falda e determinare una riduzione del volume di circa 150mila metri cubi. Un'ipotesi che potrebbe essere confermata nei prossimi giorni e che però porterebbe con sé il parere favorevole relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione dell'opera.

Stefania Priolo

Festa della Donna con grande partecipazione

SENAGO - Una giornata dedicata alle donne, un momento di festa, dialogo, allegria e anche solidarietà. La scorsa domenica, all'ErbaMatta l'Ab, numerose iniziative hanno celebrato la ricorrenza dell'8 marzo con mostre, laboratori Fai da Te, aperitivi ed uno spettacolo teatrale. Un'iniziativa che ha visto numerosissime donne partecipare alla proposta organizzata in sinergia da Amministrazione Comunale, Utl ed ErbaMatta.

Grande curiosità per l'esposizione dei manufatti dell'Università di



via Neruda e nella sperimentazione di pratici ed ingegnosi laboratori.

Grandi applausi per lo spettacolo di Alice Bossi e Brunella Mastellone in grado di far identificare gli spettatori nelle vicende e trascinarli

in un turbine di emozioni. Spazio anche a temi importanti, come quello del progetto di Comuni Insieme "Nemmeno con un Fiore" che ha lo scopo di sensibilizzare sul tema della violenza.

Vasche, l'assessore regionale risponde al sindaco: "Niente effetti devastanti"

SENAGO – Nuova comunicazione dalla Regione sulle vasche e nessuno spiraglio di serio dialogo. In Comune è arrivata infatti la risposta dell'assessore regionale all'Urbanistica Viviana Beccalossi.

Con deliberazione dello scorso gennaio il Consiglio Comunale ha infatti approvato una mozione con la quale si impegnava il sindaco ad evidenziare agli enti preposti la preoccupazione sulle potenzialità inquinanti del fiume Seveso, in considerazione degli effetti conseguenti alla realizzazione delle vasche di laminazione sul territorio. Il primo cittadino, nello scritto, aveva richiesto inoltre "di intraprendere ed implementare ogni azione diretta al miglioramento della qualità delle acque del fiume Se-

veso, al fine di scongiurare e quindi prevenire gli effetti devastanti di un possibile disastro ambientale, destinato, inevitabilmente, a colpire la salute dei cittadini senaghesi".

All'Amministrazione è arrivata alcuni giorni fa la risposta dell'Assessorato Regionale a Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo.

“Prendo atto della preoccupazione espressa – ha scritto l'assessore Viviana Beccalossi - La situazione del grave inquinamento del fiume Seveso è nota da anni e, seppur migliorata rispetto al 1987, necessita di ulteriori interventi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa europea. Il quadro complessivo degli interventi previsti per il miglioramento

della situazione della qualità del fiume e delle sue acque è stato illustrato a tutti i comuni direttamente interessati, Senago compreso, nel corso dell'incontro con la Struttura di Missione 'Italia Sicura' tenutosi il 20 ottobre 2014 alla Corte dei Conti a Milano. In quella sede è stato illustrato il 'Progetto Seveso - Acque Pulite, Acque Sicure'. Per gli interventi di depurazione e collettamento sono in corso lavori per circa 20 milioni di euro che termineranno nel 2015 e sono previsti altri interventi per 70 milioni di euro da finanziare a cura dei Gestori di Servizi Idrici nei prossimi anni".

"Per quanto concerne invece i paventati 'effetti devastanti di un possibile impatto ambientale' inerenti alla realizzazione delle vasche si sottolinea che per tale progetto è in corso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale mediante la quale si approfondiranno tutti gli aspetti ambientali connessi con l'esecuzione dell'opera e la sua gestione

nel tempo".

"In base a tutte le osservazioni la procedura consentirà di valutare gli effetti della realizzazione di questa opera e di individuare gli eventuali correttivi per migliorare ulteriormente la qualità del progetto e quindi delle opere, sempre al fine di minimizzare gli impatti ambientali sul territorio del progetto, che certamente non potrà avere effetti devastanti e neppure ipotizzare possibili disastri ambientali".

L'assessore regionale ha poi sottolineato come il vero e concreto "disastro ambientale" sia invece la situazione determinata dalle esondazioni del fiume Seveso lungo i territori dell'asta e nel comune di Milano con pesanti conseguenze e danni gravissimi, "una situazione divenuta da tempo intollerabile e riguardo alla quale è giunto il momento di passare dalle parole ai fatti concreti", con la necessità quindi di realizzare le vasche di laminazione.

Stefania Priolo

Denuncia all'Amministrazione per il degrado di via per Cesate

SENAGO – Denuncia all'Amministrazione Comunale per lo stato di degrado della via per Cesate. E' quanto segnalato da alcuni cittadini che hanno deciso di presentare al Comando dei Carabinieri di via Martiri di Cefalonia una formale denuncia.

Una greenway per Saronno, Solaro e Ceriano

Domenica dopo la biciclettata la firma a un protocollo che unisce i tre comuni nella riqualificazione



Saronnesi ammaliati dai sapori di San Fratello in salsa Scibui



SARONNO - Il primo passo sarà chiedere a Ferrovie Nord la cessione del sedime ferroviario in comodato gratuito ma una prima vittoria è stata "la volontà dei tre Comuni di lavorare insieme per raggiungere l'obiettivo di concretizzare un corridoio ecologico in grado collegare due aree verdi, come il parco delle Groane e il parco Lura, tre province e creare un anello di congiunzione basilare tra le ciclabili del territorio".

Non nasconde la soddisfazione Franco Casali, presidente della Fiab Saronno, quando presenta la firma del protocollo per il recupero del vecchio tracciato della Saronno-Seregno.

Domenica mattina il sindaco Luciano Porro, il primo cittadino di Solaro Diego Manenti, il vice sindaco di Ceriano Laghetto Bruno Bellino, il presidente del Parco delle Groane Roberto della Rovere e il vice presidente del Parco del Lura Agostino Contin hanno fatto il primo passo ufficiale verso la creazione della "greenway saronnese", ossia un corridoio ecologico urbano della lunghezza di circa 1,8 chilometri che sostituirà i binari lungo il vecchio tracciato della Saronno-Seregno.

E' un progetto di cui in città si parla da almeno quattro anni con iniziative di sensibilizzazione e momenti di dibattito

CENTO IN SELLA CON FIAB-LEGAMBIENTE

SARONNO - La firma del protocollo è arrivata al termine della tradizionale pedalata delle ferrovie dimenticate organizzata da Fiab Saronno Ciclocittà e Circolo Legambiente Ambiente Saronno su un percorso di circa 12 chilometri. Entrando nei dettagli la terza edizione della pedalata ex Saronno/Seregno ha preso il via da piazza Libertà alle 9,30 ed ha visto la partecipazione di oltre 100 ciclisti. Gli sportivi hanno pedalato, utilizzando tutte le ciclabili disponibili, fino a Ceriano Laghetto, poi attraverso il Parco Groane a Solaro e quindi hanno fatto ritorno a Saronno. I partecipanti, dall'alto della ciclabile Solaro-Saronno, hanno potuto osservare il nuovo e poi il vecchio tracciato della Saronno-Seregno. Quindi, passando per via Emanuella, attraverso il parchetto di via primo Maggio, hanno fiancheggiato il vecchio tracciato ferroviario immerso nel verde e nel silenzio, passando dal vecchio casello di via Piave.

gli studenti.

Domenica potrebbe essere arrivata la svolta. A confermarlo è l'entusiasmo dei firmatari del protocollo. "Sono venuto in bici da Cesate da dichiarato ad esempio Roberto della Rovere, presidente del parco delle Groane e sono rimasto stupito di come il sistema delle ciclabili sia funzionale.

Ci sono ancora alcuni punti da perfezionare ma sono convinto che un'integrazione tra parco Lura e parco delle Groane sia una possibilità imperdibile da dare gli utenti delle due aree verdi".

Sono pronte a rimboccarsi le maniche anche le autorità comunali: il primo cittadino di Solaro Manenti ha puntato

sulla possibilità di dare nuova vita "a una zona al momento dismessa e quindi potenzialmente ricettacolo di fenomeni negativi"; il vicesindaco di Ceriano Laghetto Bellini, in qualità di architetto, ha posto l'accento "sul concetto di riuso urbano e di valorizzazione di spazi dismessi che possono diventare una sorta di filtro ecologico per la città".

Primo obiettivo della cordata sarà quello di ottenere in tempi rapidi il comodato d'uso gratuito del sedime ferroviario da parte di Ferrovienord in modo da passare il prima possibile a un progetto operativo per la realizzazione della pista ciclopeditonale e del parco lineare.

Sara Giordano

Incendio nel Parco, fuoco vicino alle case a Cascina Vago

LAZZATE – Paura nella serata di giovedì scorso in zona Cascina Vago, al confine con Lazzate, dove il fronte di uno dei tre incendi appiccati con dolo nei boschi di Sant'Andrea si è avvicinato molto alle case in via Spallanzani, nella zona di confine tra Lentate

e Lazzate, dove la strada asfaltata finisce proprio nel bosco. Qui i residenti hanno avuto paura, sono scesi in strada cercando di dare una mano a tener lontano le fiamme, ma hanno anche voluto far sentire la loro voce per la situazione in cui viene

lasciato il sottobosco nel Parco delle Groane. "Guardate a terra, è tutto pieno di rami secchi e rovi, ma anche piante cadute, che nessuno rimuove e che nessuno può rimuovere, perché altrimenti si rischiano pure le multe" -spiega Marcello Davanzo,

uno tra i residenti. Lui stesso, proprietario di un'area alberata a ridosso del bosco, l'altra sera è sceso a dare una mano ai soccorritori. "Avevano scarse attrezzature, bisognerebbe pensare anche a realizzare qualche deposito fisso nel Parco per attrezzi o attacchi dell'acqua, ma soprattutto si deve permettere ai proprietari di pulire il sottobosco". Di questo sono convinti in tanti nella zona dell'incendio. "Guardate come è ridotto il bosco, pieno di rami secchi, che arrivano fino alle strade, alberi interi



Marcello Davanzo mostra la differenza tra la parte bruciata e quella, ripulita, rimasta intatta

caduti e lasciati a terra, sono un pericolo enorme. Ma se provi a raccogliere un ramo, subito arrivano le guardie

a fare i verbali. Così poi si rischiano le tragedie per gli incendi" -raccontavano molti, arrabbiati, il giorno dopo.

Super festa della donna al Gal

